RegioneLombardia
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N. XII/ 4388 SEDUTA DEL 20/05/2025

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali

MARCO ALPARONE *Vicepresidente*	ROMANO MARIA LA RUSSA
ALESSANDRO BEDUSCHI	ELENA LUCCHINI
GUIDO BERTOLASO	FRANCO LUCENTE
FRANCESCA CARUSO	GIORGIO MAIONE
GIANLUCA COMAZZI	BARBARA MAZZALI
ALESSANDRO FERMI	MASSIMO SERTORI
PAOLO FRANCO	CLAUDIA MARIA TERZI
GUIDO GUIDESI	SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Elena Lucchini di concerto con l'Assessore Alessandro Beduschi

Oggetto

APPROVAZIONE DI UNA NUOVA INIZIATIVA DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI RICONOSCIMENTO, TUTELA E PROMOZIONE DEL DIRITTO AL CIBO (ANNI 2025 – 2027) E AGGIORNAMENTO DEI REQUISITI DEI SOGGETTI CHE SI OCCUPANO DI RACCOLTA E RIDISTRIBUZIONE DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE BEDUSCHI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Francesco Foti Andrea Massari

Il Dirigente Roberto Daffonchio

Esito favorevole del controllo degli aspetti finanziari e/o patrimoniali, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della D.G.R. n. 4755/2016:

Il Direttore Centrale Manuela Giaretta

VISTA la direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;

VISTA la legge 19 agosto 2016, n. 166 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici ai fini della solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi";

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 25 "Politiche regionali di intervento contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale";

VISTA la legge regionale 6 novembre 2015, n. 34 "Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo" e in particolare l'art. 5 "Recupero e ridistribuzione delle eccedenze alimentari" che al comma 1 prevede che Regione Lombardia, in continuità con quanto disposto dalla legge regionale 11 dicembre 2006, n. 25, sostiene, incentiva e favorisce le iniziative di organizzazioni pubbliche e private che recuperano, a livello locale, i prodotti non raccolti, rimasti invenduti o scartati lungo l'intera filiera agroalimentare per ridistribuirli gratuitamente alle categorie di cittadini al di sotto della soglia di povertà o comunque in grave difficoltà;

VISTA la legge regionale 5 febbraio 2024, n. 3 "Disposizioni regionali per la promozione delle azioni di sostenibilità del sistema agroalimentare realizzate dai distretti del cibo" e in particolare il comma 1, lettera d, dell'articolo 3 "Progetti di contrasto allo spreco alimentare e di educazione alimentare e ambientale";

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con D.C.R. n. 42 del 20 giugno 2023, con riferimento in particolare all'ambito strategico 2.2 "Sostegno alla persona e alla famiglia";

VISTA la DGR n. X/6973 del 31 luglio 2017 "Determinazione in ordine alla promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini della solidarietà sociale: Anno 2017/2018 - (Di concerto con gli Assessori Gallera e Terzi)" che ha provveduto ad approvare i requisiti soggettivi e i requisiti tecnico organizzativi degli enti no profit che si occupano dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale ex legge 25/2006;

RICHIAMATA la DGR n. XI/6371 del 16 maggio 2022 "Approvazione del Piano regionale per i servizi di contrasto alla povertà - Anni 2021 - 2023 ai sensi del D.LGS N. 147/2017;

RICHIAMATA la DGR n. XII/2167 del 15 aprile 2024 "Approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027", con riferimento alla Macroarea di intervento A) "Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva";

RICHIAMATA la DGR n. XI/7081 del 03 ottobre 2022 "Approvazione di una nuova iniziativa di sostegno alle attività di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo – annualità 2022-2024 (di concerto con gli Assessori Rolfi e Cattaneo");

DATO ATTO che la DGR sopra citata, e i successivi decreti n. 14335 del 06/10/2022 e n. 18318 del 14/12/2022, hanno permesso di mettere a disposizione, per il biennio 2022 – 2024, complessivamente euro 3.309.000,00 finalizzati a sostenere le attività dirette alle persone in stato di povertà alimentare, realizzate da enti non profit che si occupano di raccolta e di distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale;

RICHIAMATA la DCR n. XII/732 del 19/12/2024 "Ordine del giorno concernente gli interventi diretti alla promozione del diritto al cibo e alla riduzione degli sprechi" con la quale il Consiglio regionale ha approvato l'ordine del giorno n. 1147 e con il quale invita la Giunta regionale a definire progetti, azioni e iniziative di contrasto alla povertà alimentare più adeguate alla domanda sociale, garantendo un accesso universale e sicuro al cibo sano, nutriente e sufficiente;

RITENUTO di accogliere l'invito promosso dal Consiglio regionale con l'odg sopra riportato;

FATTO PRESENTE che la progressiva valorizzazione, all'interno delle progettualità realizzate, di un sistema di rete tra soggetti pubblici e privati del territorio, ha consentito l'integrazione degli interventi e lo sviluppo di azioni sinergiche per il contrasto alla povertà alimentare;

CONSIDERATO il ruolo centrale degli Enti del Terzo Settore nell'attivazione di reti di prossimità nei territori e nei confronti di target non sufficientemente coperti dai servizi;

RITENUTO di aggiornare i requisiti in possesso degli enti no profit che si occupano di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale anche alla luce delle novità introdotte dal D.lgs 117/2017;

STABILITO di approvare l'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che provvede ad aggiornare i requisiti dei soggetti che si occupano di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari;

CONSIDERATO altresì di continuare a sostenere e implementare, anche in riferimento al lavoro svolto sino ad oggi dai medesimi enti:

- una sempre maggiore attenzione al rapporto tra risorse investite e valore sociale prodotto in termini di valore del cibo recuperato e distribuito;
- l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati del territorio per il perseguimento dell'obiettivo comune della tutela del diritto di accesso al cibo e del contrasto alla povertà alimentare;
- azioni finalizzate a sostenere l'empowerment dei beneficiari diretti, della comunità e delle strutture caritative e di altri servizi del territorio con l'obiettivo di intercettare precocemente e rispondere tempestivamente alle situazioni di povertà alimentare;

RITENUTO pertanto di approvare l'Allegato B) "Criteri generali per l'attuazione di attività di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo 2025-2027", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

PRESO ATTO del confronto avvenuto in data 17 aprile 2025 tra Regione Lombardia, ANCI e una rappresentanza di enti del terzo settore operanti in attività di contrasto al rischio di povertà e di esclusione sociale;

RITENUTO di destinare alle attività degli enti non profit, che saranno individuati a seguito di provvedimento attuativo secondo i criteri individuati dall'Allegato B), risorse complessive pari ad euro 3.200.000,00 per l'esercizio finanziario 2025-2026-2027, a valere sul Cap. 12.04.104.7040 – Politiche regionali di intervento contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale – di cui:

- esercizio finanziario 2025: euro 800.000,00;
- esercizio finanziario 2026: euro 1.200.000,00;
- esercizio finanziario 2027: euro 1.200.000,00;

RILEVATO che con il presente provvedimento non si intendono concedere agevolazioni nemmeno indirettamente ad attività economiche come definite nella Comunicazione sulla nozione di aiuto della Commissione Europea 2016/C 262/01 punto 2 "Nozione di impresa e attività economica" e che pertanto l'intervento non rileva ai fini dell'applicazione della disciplina sugli Aiuti di Stato, ma si configura come sostegno alle persone fisiche quali soggetti destinatari;

STABILITO che, con successivi provvedimenti, la competente Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità definirà le modalità operative di attuazione della presente deliberazione, nei limiti degli stanziamenti finanziari previsti dal presente atto;

RICHIAMATE la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo delle Giunta Regionale con i quali è stata istituitala Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità;

VISTI gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzione, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

RITENUTO di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul portale istituzionale Bandi e Servizi di Regione Lombardia www.bandi.regione.lombardia.it;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

RegioneLombardia
LA GIUNTA

DELIBERA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. di approvare l'Allegato A) "Requisiti dei soggetti che si occupano di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'Allegato B) "Criteri generali per l'attuazione di attività di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo 2025-2027", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di destinare alle attività degli enti non profit che saranno individuati a seguito di provvedimento attuativo, secondo i criteri individuati dall'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risorse complessive pari ad euro 3.200.000,00 per l'esercizio finanziario 2025-2026-2027, a valere sul Cap. 12.04.104.7040 – Politiche regionali di intervento contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale – di cui:
   - esercizio finanziario 2025: euro 800.000,00,
   - esercizio finanziario 2026: euro 1.200.000,00,
   - esercizio finanziario 2027: euro 1.200.000,00;

4. di demandare a successivi atti della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, l'attuazione del presente provvedimento secondo quanto previsto dall'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale istituzionale Bandi e Servizi di Regione Lombardia www.bandi.regione.lombardia.it;

6. di provvedere contestualmente alla data di adozione del presente atto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Allegato A

REQUISITI DEI SOGGETTI CHE SI OCCUPANO DI RACCOLTA E REDISTRIBUZIONE DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI

Con il presente allegato si intendono aggiornare i criteri e i requisiti degli enti no profit che si occupano di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari nell'ambito delle attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari ai fini della solidarietà sociale.

I criteri e requisiti degli enti che si occupano di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari sotto riportati aggiornano il contenuto della DGR n. 6973 del 31 luglio 2017.

Per eccedenze alimentari si definiscono, in ottemperanza alla legge n. 166 del 19 agosto 2016 i prodotti alimentari, agricoli e agro alimentari che sono: finiti o non somministrati per carenza di domanda, ritirati dalla vendita in quanto non conformi ai requisiti aziendali di vendita, rimanenze di attività promozionali, prossimi al raggiungimento della scadenza, rimanenze di prove di immissione in commercio di nuovi prodotti, invenduti a causa di danni provocati da eventi meteorologici, invenduti a causa di errori nella programmazione della produzione, non idonei alla commercializzazione per alterazione dell'imballaggio secondario che non inficiano le idonee condizioni di conservazioni. Sono da intendersi altresì, in ragione delle finalità di cui alla legge regionale 25/2006 e n. 34/2016 anche l'insieme dei prodotti alimentari scartati dalla catena agroalimentare, ivi compresi i prodotti finiti della panificazione e i derivati degli impasti che non necessitano di condizionamento termico e che risultano eccedenti presso le rivendite dei negozi, della grande distribuzione, i prodotti artigianali o industriali, la ristorazione organizzata, inclusi gli agriturismi e la ristorazione collettiva, secondo quando disposto ai sensi dell'art. 4 della legge 166/2016. Rientrano, inoltre, in tale definizione, in ragione delle prime sperimentazioni avviate sul territorio regionale, gli empori solidali. Questo metodo alternativo alla distribuzione del pacco viveri permette alle famiglie attraverso una tessera punti di accedere al supermercato solidale e fare la spesa. L'emporio si interfaccia sia con la grande distribuzione che con i produttori stessi.

REQUISITI SOGGETIVI E TECNICO-ORGANIZZATIVI

Gli enti no profit che si occupano di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari devono rispondere ai seguenti requisiti.

A. *REQUISITI TRASVERSALI IN POSSESSO DI TUTTI GLI ENTI:*

1. essere iscritti al RUNTS – Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o essere iscritti all'anagrafe delle ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate;
2. avere tra le finalità statutarie quelle di natura civica e solidaristica, con riferimento alla raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale e/o alla promozione di attività sociali volte al contrasto alla povertà, nonché alla valorizzazione dell'opera di volontariato;
3. operare sul territorio lombardo da almeno 3 anni nello svolgimento di attività sociali;
4. collaborare da almeno 3 anni con enti pubblici nello svolgimento di attività sociali;
5. essere in grado di garantire:

- comunicazioni con utilizzo della pec e sottoscrizione di documenti tramite firma elettronica;
- erogazione di formazione finalizzata al miglioramento delle competenze sulla gestione e conservazione degli alimenti, con particolare attenzione agli aspetti igienico-sanitari, sia in forma diretta sia in collaborazione con altri enti accreditati e/o con i servizi pubblici di riferimento;
- un sistema di registrazione in grado di garantire la tracciabilità dei prodotti raccolti e distribuiti per l'insieme delle sedi e, nel caso di modelli di social market/emporio solidale, registranti il venduto;
- gestione di locali e attrezzature idonei, secondo quanto stabilito dal Regolamento 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari atte a garantire la salubrità degli alimenti e la rintracciabilità, dalla legge 166/2016 e DGR n. X/6616 del 19 maggio 2017 "Linea guida igienico-sanitaria regionale per il recupero del cibo al fine di solidarietà sociale";
- possesso di capacità tecniche e organizzative adeguate per la realizzazione del progetto;
- predisposizione di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto.

B. *REQUISITI VARIABILI SULLA BASE DELLA CAPACITA' OPERATIVA DELL'ENTE*

L'ente può definirsi di primo, secondo e terzo livello in base alla capacità organizzativa in termini di collocazione territoriale, secondo quanto segue:

1. Gli enti di primo livello si caratterizzano prioritariamente per un intervento a livello locale e con un contatto diretto con le persone in stato di bisogno:
   - hanno un numero di sedi operative sul territorio lombardo da 1 a 5;
   - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con le aziende del settore alimentare, della ristorazione e con gli enti assistenziali in un minimo di 5;
   - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con almeno n. 1 organizzazione della GDO;
   - hanno una lettera di adesione sottoscritta con l'ente capofila dell'accordo di programma dell'ambito territoriale di riferimento del progetto.

2. Gli enti di secondo livello si caratterizzano prioritariamente per un intervento a livello provinciale sostenuto da una rete multidimensionale in grado di provvedere alla fornitura di generi alimentari e a favorire la presa in carico della persona verso percorsi di inclusione sociale:
   - hanno un numero di sedi operative sul territorio lombardo da 6 a 25;
   - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con le aziende del settore alimentare, della ristorazione e con gli enti assistenziali in un minimo di 15;
   - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con almeno n.5 organizzazioni della GDO;
   - hanno una lettera di adesione sottoscritta con almeno 2 enti capofila dell'accordo di programma dell'ambito territoriale di riferimento del progetto.

3. Gli enti di terzo livello si caratterizzano prioritariamente per un intervento a livello sovraprovinciale sostenuto da una rete multidimensionale in grado di provvedere alla fornitura di generi alimentari e a favorire la presa in carico della persona verso percorsi di inclusione sociale:
    - hanno un numero di sedi operative sul territorio lombardo superiore a 25, afferenti ad almeno due diverse provincie lombarde;
    - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con le aziende del settore alimentare e della ristorazione e con gli enti assistenziali in un minimo di 30;
    - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con almeno n.10 organizzazioni della GDO;
    - hanno una lettera di adesione sottoscritta con almeno 5 enti capofila dell'accordo di programma dell'ambito territoriale di riferimento del progetto, afferenti ad almeno due differenti province lombarde.

Si specifica che per sedi operative si intendono sia sedi direttamente afferenti all'ente richiedente sia sedi di pertinenza di soggetti terzi nelle quali si svolgono attività legate alla raccolta e distribuzione delle derrate alimentari. Si richiede di fornire idonea documentazione attestante i rapporti che legano l'ente con i soggetti presso le cui sedi si svolgono le attività previste dal progetto.

Allegato B

CRITERI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITA' DI RICONOSCIMENTO, TUTELA E PROMOZIONE DEL DIRITTO AL CIBO 2025-2027

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO BANDO	**INIZIATIVA DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DI RICONOSCIMENTO, TUTELA E PROMOZIONE DEL DIRITTO AL CIBO 2025-2027**
FINALITÀ	La presente iniziativa, in continuità con le misure attuate nei bienni precedenti, vuole sostenere le attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari a favore di persone che non riescono ad accedere ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti tali da garantire un equilibrio alimentare e una vita sana. Nello specifico si intende consolidare e potenziare, sia in termini di beneficiari raggiunti che in termini di copertura del territorio regionale, la capacità di risposta al bisogno di accesso a quantità sufficienti di cibo sicuro, sano e nutriente, per fronteggiare la crescita della domanda in atto, attraverso: • una sempre maggiore attenzione al rapporto tra risorse investite e valore sociale prodotto in termini di valore del cibo recuperato e distribuito; • l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra soggetti pubblici e privati del territorio per il perseguimento dell'obiettivo comune della tutela del diritto di accesso al cibo e del contrasto alla povertà alimentare; • azioni finalizzate a sostenere l'empowerment dei beneficiari diretti, della comunità e delle strutture caritative e di altri servizi del territorio con l'obiettivo di intercettare precocemente e rispondere tempestivamente alle situazioni di povertà alimentare. Coerentemente con tali finalità, si individuano i seguenti obiettivi generali: a) Incrementare, rafforzare e consolidare le attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari, per fronteggiare la crescita della domanda in atto, garantendo il rispetto della normativa igienico-sanitaria e accrescendo la consapevolezza dell'importanza di una alimentazione sana ed equilibrata; b) Intercettare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione a rischio di povertà (ad esempio: famiglie con minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.);

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	c) Nell'ottica di un welfare generativo e di comunità, rafforzare l'unione di soggetti pubblici e privati che contribuiscono a formare una rete di accoglienza e supporto in grado di intercettare bisogni e favorire percorsi di inclusione sociale in favore di cittadini a rischio o in condizione di povertà; d) Promuovere l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione a supporto delle azioni di raccolta e distribuzione delle derrate alimentari; e) Promuovere, strutturare e rafforzare il coordinamento con gli enti del territorio, valorizzato da una rete multidimensionale in grado di garantire la presa in carico della persona in situazione di bisogno non esclusivamente di carattere alimentare. L'iniziativa dà altresì attuazione alla legge regionale n. 25/2006 "Politiche di intervento contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentati ai fini di solidarietà sociale" e alla legge regionale n. 34/2015 "Legge di riconoscimento, tutela e promozione del diritto al cibo", nonché alla legge n. 166/2016 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi"
PRSS XII LEGISLATURA	Ambito strategico: 2.2 Sostegno alla persona e alla famiglia; Obiettivi strategici: 2.2.2 Promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità.

SOGGETTI BENEFICIARI	Enti no profit in possesso dei seguenti requisiti: A. REQUISITI TRASVERSALI IN POSSESSO DI TUTTI GLI ENTI: 1. essere iscritti al RUNTS – Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, o essere iscritti all'anagrafe delle ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate; 2. avere tra le finalità statutarie quelle di natura civica e solidaristica, con riferimento alla raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale e/o alla promozione di attività sociali volte al contrasto alla povertà, nonché alla valorizzazione dell'opera di volontariato; 3. operare sul territorio lombardo da almeno 3 anni nello svolgimento di attività sociali; 4. collaborazione di almeno 3 anni con enti pubblici nello svolgimento di attività sociali; 5. essere in grado di garantire: o comunicazioni con utilizzo della pec e sottoscrizione di documenti tramite firma elettronica; o erogazione di formazione finalizzata al miglioramento delle competenze sulla gestione e conservazione degli alimenti, con particolare attenzione agli aspetti igienico-sanitari, sia in forma diretta sia in collaborazione con altri enti accreditati e/o con i servizi pubblici di riferimento; o un sistema di registrazione in grado di garantire la tracciabilità dei prodotti raccolti e distribuiti per l'insieme delle sedi e, nel caso di modelli di social market/emporio solidale, registranti il venduto; o gestione di locali e attrezzature idonei, secondo quanto stabilito dal Regolamento 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari atte a garantire la salubrità degli alimenti e la rintracciabilità, dalla legge 166/2016 e DGR n. X/6616 del 19 maggio 2017 "Linea guida igienico-sanitaria regionale per il recupero del cibo al fine di solidarietà sociale"; o possesso di capacità tecniche e organizzative adeguate alla realizzazione del progetto; o predisposizione di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative al progetto. B. REQUISITI VARIABILI SULLA BASE DELLA CAPACITA' OPERATIVA DELL'ENTE Gli enti capofila possono essere di primo, secondo e terzo livello in base alla capacità organizzativa in termini di collocazione territoriale, secondo quanto segue: 1. Gli enti di primo livello si caratterizzano prioritariamente per un intervento a livello locale e con un contatto diretto con le persone in stato di bisogno: o hanno un numero di sedi operative sul territorio lombardo da 1 a 5;

	○ presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con le aziende del settore alimentare, della ristorazione e con gli enti assistenziali in un minimo di 5; ○ presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con almeno n. 1 organizzazione della GDO; ○ hanno una lettera di adesione al progetto che si intende presentare sottoscritta con l'ente capofila dell'accordo di programma dell'ambito territoriale di riferimento del progetto. 2. Gli enti di secondo livello si caratterizzano prioritariamente per un intervento a livello provinciale sostenuto da una rete multidimensionale in grado di provvedere alla fornitura di generi alimentari e a favorire la presa in carico della persona verso percorsi di inclusione sociale: ○ hanno un numero di sedi operative sul territorio lombardo da 6 a 25; ○ presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con le aziende del settore alimentare e della ristorazione e con gli enti assistenziali in un minimo di 15; ○ presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con almeno n.5 organizzazioni della GDO; ○ hanno una lettera di adesione al progetto che si intende presentare sottoscritta con almeno 2 enti capofila dell'accordo di programma dell'ambito territoriale di riferimento del progetto. 3. Gli enti di terzo livello si caratterizzano prioritariamente per un intervento a livello sovraprovinciale sostenuto da una rete multidimensionale in grado di provvedere alla fornitura di generi alimentari e a favorire la presa in carico della persona verso percorsi di inclusione sociale: ○ hanno un numero di sedi operative sul territorio lombardo superiore a 25, afferenti ad almeno due diverse provincie lombarde; ○ presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con le aziende del settore alimentare e della ristorazione e con gli enti assistenziali in un minimo di 30; ○ presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con almeno n.10 organizzazioni della GDO; ○ hanno una lettera di adesione al progetto che si intende presentare sottoscritta con almeno 5 enti capofila dell'accordo di programma dell'ambito territoriale di riferimento del progetto, afferenti ad almeno due differenti province lombarde. I progetti possono essere presentati dall'ente capofila anche in partnership con altri soggetti in possesso dei requisiti indicati ai punti 1, 3 e 4 della sezione A. REQUISITI TRASVERSALI IN POSSESSO DI TUTTI GLI ENTI.

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
SOGGETTI DESTINATARI	Persone che si trovano in situazione di povertà alimentare o a rischio di accedere a tale condizione. Si definisce povertà alimentare l'impossibilità degli individui di accedere ad alimenti sicuri, nutrienti e in quantità sufficiente per garantire una vita sana e attiva rispetto al proprio contesto sociale.
SOGGETTO GESTORE	Regione Lombardia - Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità
DOTAZIONE FINANZIARIA	La dotazione complessiva è pari ad euro 3.200.000,00 a valere sul Cap. 12.04.104.7040 - Politiche regionali di intervento contro la povertà attraverso la promozione dell'attività di recupero e distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale – di cui: • esercizio finanziario 2025: euro 800.000,00 • esercizio finanziario 2026: euro 1.200.000,00 • esercizio finanziario 2027: euro 1.200.000,00
FONTE DI FINANZIAMENTO	Risorse regionali autonome
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al 90% del valore del progetto concesso al fine di conseguire i risultati indicati nella proposta progettuale. È quindi richiesto all'ente di contribuire con una quota di cofinanziamento pari al restante 10%. Il finanziamento massimo assegnabile tiene conto del livello di appartenenza dell'Ente, in base ai requisiti previsti dell'allegato A della presente DGR, secondo la seguente articolazione: • fino ad un massimo di 45.000,00 euro per gli enti di primo livello; • fino ad un massimo di 370.000,00 euro per gli enti di secondo livello; • fino ad un massimo di 970.000,00 euro per gli enti di terzo livello. Se la dotazione del bando non risultasse sufficiente a coprire tutte le proposte progettuali si procederà alla riduzione, fino ad un massimo del 15%, del contributo riconoscibile ai progetti ammessi a finanziamento. Nel caso in cui per l'ultimo progetto finanziabile le risorse disponibili non fossero sufficienti a coprire l'intero importo spettante, l'ente beneficiario potrà decidere se accettare o meno la quota assegnata e, di conseguenza, rimodulare le attività progettuali. Nel caso l'ente individuato decidesse di non accettare la quota assegnata, medesima richiesta sarà avanzata all'ente posto successivamente in graduatoria.

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	Eventuali altri progetti non coperti da finanziamento regionale, risulteranno ammissibili ma non finanziati. La graduatoria dei progetti ammissibili ma non finanziati terrà conto in primis del livello territoriale di appartenenza dell'ente, dando priorità a quelli di primo, quindi a quelli di secondo e infine a quelli di terzo livello e successivamente al punteggio assegnato dal Nucleo di Valutazione. A parità di punteggio di due o più progetti dello stesso livello, si seguirà l'ordine cronologico di presentazione della domanda di contributo.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Non si intendono concedere agevolazioni nemmeno indirettamente a soggetti che svolgono attività economica come definita nella Comunicazione sulla nozione di aiuto della Commissione Europea 2016/C 262/01 punto 2 "Nozione di impresa e attività economica" e pertanto l'intervento non rileva ai fini dell'applicazione della disciplina sugli Aiuti di Stato; il provvedimento si configura come sostegno alle persone fisiche quali soggetti destinatari. Espresso parere Comitato di valutazione Aiuti di Stato (sì/no): no, non necessario
INTERVENTI AMMISSIBILI	Gli interventi dovranno riguardare le seguenti aree prioritarie di intervento: • Recupero, raccolta e distribuzione di prodotti alimentari con particolare riguardo ai prodotti specifici per l'alimentazione delle categorie più fragili (bambini, anziani, persone con problemi di intolleranze alimentari come, ad esempio, la celiachia); • Estensione e consolidamento di rapporti operativi/accordi/convenzioni/protocolli tra aziende del settore alimentare, della ristorazione, enti assistenziali e organizzazioni della Grande Distribuzione Organizzata (GDO); • Consolidamento della raccolta e distribuzione dei prodotti alimentari attraverso gli "empori solidali", in modo coordinato ed integrato con le altre azioni di raccolta e distribuzioni presenti sul territorio; • Potenziamento e qualificazione del modello organizzativo per la gestione efficiente degli alimenti e della sicurezza nel rispetto della normativa vigente, nonché dei processi di redistribuzione anche attraverso proposte volte alla razionalizzazione e alla creazione di sinergie con altri soggetti; • Formazione al personale dedicato e alle diverse realtà associative in merito alle buone prassi adottate, con particolare attenzione all'organizzazione di un processo di gestione (movimentazione e stoccaggio), al rispetto della normativa Haccp, in materia di gestione, conservazione e somministrazione degli alimenti e alla normativa igienico sanitaria; • Formazione e sensibilizzazione finalizzata all'accrescimento della consapevolezza degli operatori delle strutture caritative e delle persone assistite relativamente all'importanza dell'alimentazione sana ed equilibrata e alla lotta allo spreco;

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	• Valorizzazione dell'integrazione tra i diversi servizi, sociosanitari, sociali e del Terzo Settore attivi sul tema della povertà, anche al fine di percorrere soluzioni innovative di contrasto alla povertà, anche alimentare; • Attivazione, anche attraverso il raccordo /integrazione con altri enti, di attività di supporto dei beneficiari finali attraverso azioni di accompagnamento quali ad esempio supporto ad attività di budgeting familiare, sportello di ascolto, iniziative di socializzazione, orientamento ai servizi; • Sviluppo, anche attraverso il raccordo/integrazione con altri enti del territorio, di azioni finalizzate ad un aggancio precoce delle situazioni di bisogno, in particolare di nuclei familiari con minori, al fine di prevenire e contenere l'aggravamento della condizione di povertà. Gli interventi dovranno essere realizzati in Lombardia, in forma singola o associata.
SPESE AMMISSIBILI	Sono ammissibili a contributo regionale le spese relative alla realizzazione del progetto approvato in relazione agli interventi sopra definiti. A. Costi diretti del personale interno ed esterno dedicato alla realizzazione delle attività previste dal progetto; B. Costi diretti per spese connesse alla raccolta, trattamento e distribuzione delle derrate alimentari e/o all'acquisto di beni alimentari destinati all'utenza, ad integrazione delle raccolte; C. Affitto di locali di stoccaggio o necessari alla realizzazione delle attività; D. Costi per l'erogazione di incontri formativi in favore del personale dell'ente, volontari e cittadinanza; E. Costi relativi ad utenze, quali gas, luce e acqua. Il valore della voce di costo E non può essere superiore al 10% della somma delle voci di costo A, B, C e D. Sono altresì ammissibili, altri costi connessi alla realizzazione del progetto, che verranno riconosciuti attraverso l'applicazione di un tasso forfettario del 20% applicato al totale delle voci sopra descritte. In questa voce sono ammissibili altri costi diretti (voce di costo G) sostenuti per la realizzazione del progetto diversi da quelli ai punti A, B, C, D, E, nonché i costi indiretti. Inoltre, in fase di adesione sarà fornita all'ente capofila la possibilità di ottenere un extra-budget, pari al 3% della voce di costo B, finalizzato esclusivamente all'acquisto di prodotti alimentari specifici per persone che soffrono di intolleranze alimentari (come, ad esempio, nel caso di celiachia).

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	Sono ammesse le spese di personale e altri costi diretti e indiretti riferiti a prestazioni erogate nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 marzo 2027 effettuate dal soggetto capofila e dagli Enti che fanno parte del partenariato di progetto.
TIPOLOGIA DI PROCEDURA	Procedura valutativa a livello regionale.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	La procedura è valutativa a graduatoria. **Criteri di selezione:** • Dimensione e valorizzazione della rete: Max 24 punti; • Analisi dei bisogni, contesto e proposta progettuale: Max 30 punti; • Qualità e coerenza finanziaria della proposta progettuale: Max 30 punti; • Comunicazione e valutazione dell'intervento: Max 16 punti; per un totale di 100 Punti Max attribuibili. La valutazione sarà effettuata da un Nucleo appositamente costituito a livello regionale. Ai fini dell'ammissibilità al contributo, i progetti presentati dovranno raggiungere un punteggio minimo pari a 60 punti.
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo autorizzato sarà erogato in diverse *tranche* secondo la seguente modalità: • La prima, a titolo di anticipo, fino ad un massimo del 25% del contributo autorizzato, entro il limite delle risorse complessivamente disponibili per l'esercizio 2025 di € 800.000,00 a seguito di accettazione del contributo e presentazione di idonea fidejussione. La fidejussione, bancaria o assicurativa, escutibile a prima richiesta, dovrà garantire un importo pari all'anticipazione da concedere e dovrà essere redatta secondo il fac-simile "Schema di garanzia fideiussoria"; • La seconda, a titolo di erogazione intermedia, fino ad un massimo del 37,5% del contributo autorizzato, entro il limite delle risorse complessivamente disponibili per l'esercizio 2026 di € 1.200.000,00, a seguito di rendicontazione intermedia validata pari ad almeno il 37,5% del valore complessivo finanziato del progetto; • Il saldo a seguito della presentazione della rendicontazione finale.

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI	Il termine massimo per la conclusione degli interventi è il 31/03/2027. La rendicontazione finale dovrà pervenire entro il 31/05/2027.
POSSIBILI IMPATTI	Sviluppo sostenibile: impatti positivi Pari opportunità: positivo in quanto vuole garantire a tutte le persone, a prescindere dalla condizione di disagio o fragilità, un mirato accesso agli interventi previsti. Parità di genere: positivo perché può rilevare le specificità di intervento anche a secondo del genere
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	N° persone/famiglie raggiunte dagli interventi N° di incontri di formazione su argomenti coerenti con gli obiettivi dell'iniziativa.
COMPLEMENTARIETÀ TRA FONDI	/